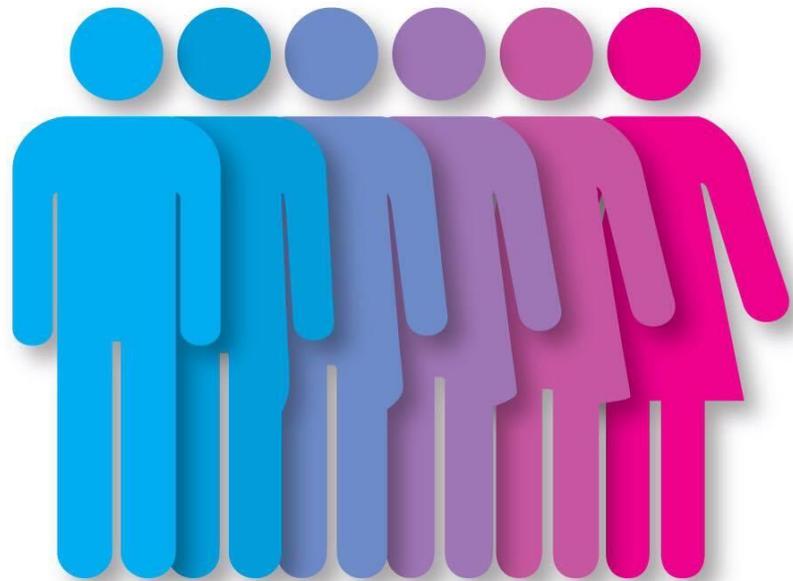




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

SOCIOLOGIA GENERALE

Presentazione del lavoro di gruppo – **24/11/2015**



GENERE E SESSUALITÀ

Anna Di Pietro

GENERE E SESSUALITÀ

1. Uomini e donne naturalmente diversi?

Alcuni autori ritengono che determinati aspetti della biologia umana- cromosomi e altri fattori genetici, ormoni, dimensione del cervello- comportino differenze innate di comportamento tra uomini e donne. Tali differenze possono essere individuate in tutte le culture, in una forma o nell'altra, facendo ritenere che le disuguaglianze sociali di genere siano il prodotto di fattori naturali.

I sociologi sono restii a farsi convincere da simili argomentazioni che tendono a ridurre le complesse attività umane e le relazioni sociali a un'unica "causa" biologica. E benché l'ipotesi che siano i fattori biologici a determinare i modelli di comportamento maschili e femminili continui a ispirare dei lavori scientifici, quasi un secolo di ricerche in questa direzione non ha prodotto risultati convincenti: non ci sono prove dei meccanismi che dovrebbero legare i fattori biologici ai complessi comportamenti sociali di uomini e donne.



GENERE E SESSUALITÀ

2. Biologia e orientamento sessuale

L'orientamento sessuale riguarda l'oggetto dell'attrazione sessuale ed emotiva dell'individuo. L'espressione "preferenza sessuale" può essere fuorviante perché suggerisce che questa attrazione rientri integralmente tra le scelte personali, mentre in tutte le culture, l'orientamento sessuale è risultato di una complessa interazione tra fattori biologici e sociali che non comprendiamo ancora appieno.

L'orientamento sessuale più comune è l'eterosessualità, cioè l'attrazione sessuale ed emotiva per persone dell'altro sesso. L'omosessualità, invece, è l'attrazione sessuale ed emotiva per persone dello stesso sesso. In alcune culture non occidentali le relazioni omosessuali sono accettate e persino incoraggiate in certi contesti.

GENERE E SESSUALITÀ

2. *Biologia e orientamento sessuale*



In molte società, invece, l'omosessualità non è accettata in modo così aperto ed è oggetto di pregiudizi e discriminazioni.

GENERE E SESSUALITÀ

3. Genere e sessualità come costruzioni sociali: il rapporto Kinsey

Kinsey e colleghi riuscirono a raccogliere informazioni sulla storia sessuale di 18.000 persone bianche americane. I risultati della ricerca furono sorprendenti perché rivelavano un'enorme differenza tra le aspettative pubbliche prevalenti a quell'epoca e il comportamento sessuale reale.

Kinsey rilevò che quasi il 70% degli uomini aveva avuto rapporti con una prostituta, e oltre l'80% esperienze sessuali prematrimoniali. Tuttavia, secondo la doppia morale, il 40% di essi si aspettava che la propria moglie fosse vergine al momento del matrimonio. Tra le donne, circa il 50% aveva avuto esperienze prematrimoniali, sebbene prevalentemente con il futuro marito. Lo studio, inoltre, portò alla luce una diffusione delle attività omosessuali maschili assai più ampia del previsto, dimostrando che molti presunti eterosessuali nutrivano anche inclinazioni omosessuali.

Le scoperte di Kinsey furono importanti per sfatare l'idea che l'omosessualità fosse una forma di malattia mentale bisognosa di trattamento medico.

GENERE E SESSUALITÀ

4. Forme di sessualità

Judith Lorber distingue almeno 10 **identità sessuali** negli esseri umani:

- La donna eterosessuale;
- L'uomo eterosessuale;
- La donna omosessuale;
- L'uomo omosessuale;
- La donna bisessuale;
- L'uomo bisessuale;
- La donna travestita;
- L'uomo travestito;
- La donna transessuale;
- L'uomo transessuale.
- Anche le pratiche sessuali sono numerose.

La diversità dei comportamenti sessuali è un'importante riprova del fatto che essi sono prevalentemente appresi anziché innati.



GENERE E SESSUALITÀ

5. La socializzazione di genere

I sociologi usano il termine “sesso” per riferirsi alle differenze anatomiche e fisiologiche che caratterizzano i corpi maschili e femminili. Il “genere”, invece, concerne le differenze psicologiche, culturali e sociali tra maschi e femmine. Il genere è collegato alle nozioni socialmente costruite di “maschilità” e “femminilità”, non necessariamente un prodotto diretto del sesso biologico. La distinzione tra “sesso” e “genere” è fondamentale, poiché molte differenze tra uomini e donne non sono di origine biologica.

Un approccio rilevante allo studio delle differenze di genere è quello incentrato sulla **socializzazione di genere**, cioè l'apprendimento dei ruoli di genere attraverso agenti sociali come la famiglia, la scuola e i media. Questo tipo di approccio distingue tra “sesso biologico” e “genere sociale”: un bambino nasce con il primo e sviluppa il secondo. Attraverso il contatto con i diversi agenti della socializzazione, i bambini interiorizzano gradualmente le norme e le aspettative sociali corrispondenti al proprio sesso.

Le differenze di genere non sono biologicamente determinate, ma sono un prodotto culturale.

GENERE E SESSUALITÀ

5. La socializzazione di genere

In questa prospettiva, le disuguaglianze di genere derivano dal fatto che uomini e donne vengono socializzati a ruoli differenti. Sono molti i canali, prevalentemente indiretti e inavvertiti, attraverso cui la società influisce sull'identità di genere. Giocattoli, libri illustrati e programmi televisivi con cui i bambini vengono a contatto tendono a enfatizzare le differenze tra maschi e femmine.

I personaggi maschili sono più numerosi di quelli femminili nella maggioranza dei libri per l'infanzia, delle fiabe, dei programmi televisivi e dei film, e tendono a impersonare ruoli più attivi e avventurosi, mentre quelli femminili sono più frequentemente passivi, confinati in ambienti domestici. La socializzazione di genere è guidata da sanzioni positive e negative, che ricompensano o reprimono determinati comportamenti. Questi rinforzi positivi e negativi aiutano bambini e bambine ad apprendere e conformarsi ai ruoli sessuali attesi.

Se un individuo sviluppa comportamenti di genere che non corrispondono al suo sesso biologico la spiegazione può essere una socializzazione inadeguata o anomala.

GENERE E SESSUALITÀ

6. L'ordine di genere

R. Connell ha proposto un approccio particolarmente autorevole negli studi sul genere perché integra i concetti di **patriarcato** (predominio degli uomini sulle donne) e **maschilità**.

Secondo Connell le forme della maschilità sono una parte determinante dell'**ordine di genere**.

Tre le dimensioni che interagendo tra loro costituiscono l'ordine di genere, cioè il complesso dei modelli sociali che regolano i rapporti tra maschilità e femminilità: il lavoro, il potere e la catessi (rapporti personali e sessuali). Queste tre dimensioni sociali sono distinte ma interdipendenti, in quanto operano assieme e mutano in rapporto tra loro. Il lavoro riguarda la divisione sessuale delle attività sia in ambito familiare che professionale. Il potere opera attraverso relazioni sociali come l'autorità, la violenza... La catessi concerne la dinamica dei rapporti intimi, emozionali ed affettivi.

Connell usa l'espressione "regime di genere" per indicare le relazioni di genere in contesti più limitati (famiglia).

GENERE E SESSUALITÀ

7. Connell e le dinamiche di genere

Connell individua alcuni tipi ideali di maschilità e femminilità:

- **Maschilità egemone:** dominante su tutte le altre forme di maschilità e femminilità;
- **Maschilità complice;**
- **Maschilità omosessuale** (considerato l'opposto del "vero uomo").



GENERE E SESSUALITÀ

7. Connell e le dinamiche di genere

Tra le forme della femminilità troviamo:

- **Femminilità enfatizzata:** più importante complemento della maschilità egemone. Essa è orientata al soddisfacimento degli interessi e dei desideri maschili;
- **Femminilità resistenti:** hanno sviluppato identità e stili di vita non subordinati (femministe, lesbiche, single...).



GENERE E SESSUALITÀ

8. *Mutamenti dell'ordine di genere: tendenze di crisi*

Connell ritiene che gli individui possano modificare il proprio orientamento di genere. Ciò comporta un processo di continuo aggiustamento delle identità di genere. Ciò comporta che i modelli delle relazioni di genere possano essere sovvertiti dall'agire umano.

Connell indica tre forti tendenze di crisi:

- **Crisi dell'istituzionalizzazione:** le istituzioni tradizionalmente sostenitrici del potere maschile, in particolare lo stato e la famiglia, vanno gradualmente declinando;
- **Crisi della sessualità:** con una prevalenza meno netta della maschilità egemone, messa alle corde dalla forza crescente della sessualità femminile e di quella omosessuale;
- **Crisi degli interessi costituiti:** per cui gli interessi sociali cominciano a fondarsi su nuove basi che contraddicono l'ordine di genere esistente.

GENERE E SESSUALITÀ

9. *Sessualità e diritti civili*

Distinguiamo 4 tipi di omosessualità:

- **Omosessualità casuale:** è un'esperienza omosessuale transitoria che non struttura in modo sostanziale l'intera vita sessuale di un individuo.
- **Omosessualità situata:** si riferisce a quelle circostanze in cui vengono regolarmente praticate attività omosessuali, ma senza che divengano una preferenza dominante per l'individuo (prigioni, caserme).
- **Omosessualità personalizzata:** si preferisce l'attività omosessuale ma la si tiene nascosta alla società.
- **Omosessualità come stile di vita:** individui che sono usciti "allo scoperto".

GENERE E SESSUALITÀ

10. Approcci funzionalisti

Per il funzionalismo le differenze di genere contribuiscono alla stabilità e all'integrazione sociale. Inoltre la divisione sessuale del lavoro sarebbe basata su fattori biologici: uomini e donne svolgono compiti per i quali sono biologicamente meglio attrezzati.



GENERE E SESSUALITÀ

10. Approcci femministi: il femminismo liberale

Il femminismo liberale ricerca le spiegazioni delle disuguaglianze di genere negli atteggiamenti socioculturali. Le femministe liberali cercano di lavorare all'interno del sistema esistente per riformarlo in maniera graduale. Da questo punto di vista hanno obiettivi e metodi più moderati delle femministe radicali, che propugnano un rovesciamento dell'intero sistema attuale.

GENERE E SESSUALITÀ

10. Approcci femministi: il femminismo socialista e Marxista

Le femministe socialiste si sono proposte di sconfiggere sia il patriarcato che il capitalismo.

Secondo Engels, amico e collaboratore di Marx, nel capitalismo esistono fattori materiali ed economici che determinano la sottomissione delle donne agli uomini: il patriarcato, come l'oppressione di classe, affonda le sue radici nella proprietà privata.

- Il capitalismo intensifica il patriarcato perché crea un'enorme ricchezza che accresce il potere degli uomini in quanto detentori ed eredi della proprietà.
- Affinché l'economia capitalista funzioni occorre che gli individui, in particolare le donne, siano spinti al ruolo di consumatori, indotti a credere che i loro bisogni saranno soddisfatti solo attraverso un consumo crescente di beni e prodotti.
- Il capitalismo ha bisogno di donne che lavorino gratis in casa, prestando assistenza e facendo pulizie. Per Engels, il capitalismo sfrutta gli uomini pagando salari bassi e le donne non pagandole affatto.

GENERE E SESSUALITÀ

10. Approcci femministi: il femminismo radicale

Caposaldo del femminismo radicale è l'idea che gli uomini siano responsabili dello sfruttamento delle donne e ne traggano i benefici. Il patriarcato è considerato fenomeno universale.

Le femministe radicali si concentrano sulla famiglia come una delle fonti principali dell'oppressione delle donne nella società, sostenendo che gli uomini sfruttano le donne approfittando del loro lavoro domestico gratuito. Gli uomini, inoltre, negano alle donne la possibilità di accedere a posizioni sociali di potere e influenza.

Le norme sociali e culturali che mettono l'accento su un corpo snello e su un atteggiamento sollecito e amorevole nei confronti dell'uomo, ad esempio, contribuiscono alla subordinazione femminile. Per le femministe radicali l'uguaglianza di genere può essere conseguita solo rovesciando l'ordine patriarcale.

GENERE E SESSUALITÀ

10. *Approcci femministi: il femminismo nero*

La femminista afroamericana bell hooks rileva come alcune femministe bianche vedano nelle giovani nere un'autostima più elevata che nelle loro coetanee bianche, sulla base del fatto che le prime sono più assertive e sembrano più sicure di sé.

Per hooks questi tratti sono instillati da genitori e insegnanti a fini di "promozione razziale" .



GENERE E SESSUALITÀ

10. *Approcci femministi: il femminismo postmoderno*

Le femministe postmoderne rifiutano l'idea di una grande teoria complessiva capace di spiegare la posizione della donna nella società, e la stessa esistenza di una categoria universale di "donna".



GENERE E SESSUALITÀ

11. I movimenti femministi

3 ondate di “femminismo”:

- Femminismo della prima ondata: mirava alla parità di accesso al potere politico con l'acquisizione del diritto di voto per le donne (prima metà del XX secolo).
- Femminismo della seconda ondata: ebbe origine negli anni 60 e 70 all'interno di un movimento generale di lotta per i diritti politici che coinvolgeva studenti, neri, omosessuali e altri. Questa ondata si concentrò sulla liberazione e emancipazione della donna.
- Femminismo della terza ondata (o nuovo femminismo): tra la metà degli anni 90 e l'inizio del XXI secolo si sono verificati importanti cambiamenti come la globalizzazione. Una nuova generazione di donne, cresciuta in un mondo meno ordinato e prevedibile, era pronta ad accogliere pienamente la diversità e le differenze culturali. Questo nuovo femminismo è caratterizzato da un attivismo locale, nazionale e transnazionale.

SOCIOLOGIA GENERALE DEL TURISMO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO



Daniele Cellitti, Giada Cioccolone, Domenico Di Pietrantonio, Anna Di Pietro, Giuseppe Di Sabatino, Claudia Facciolini, Elvira Facciolini.